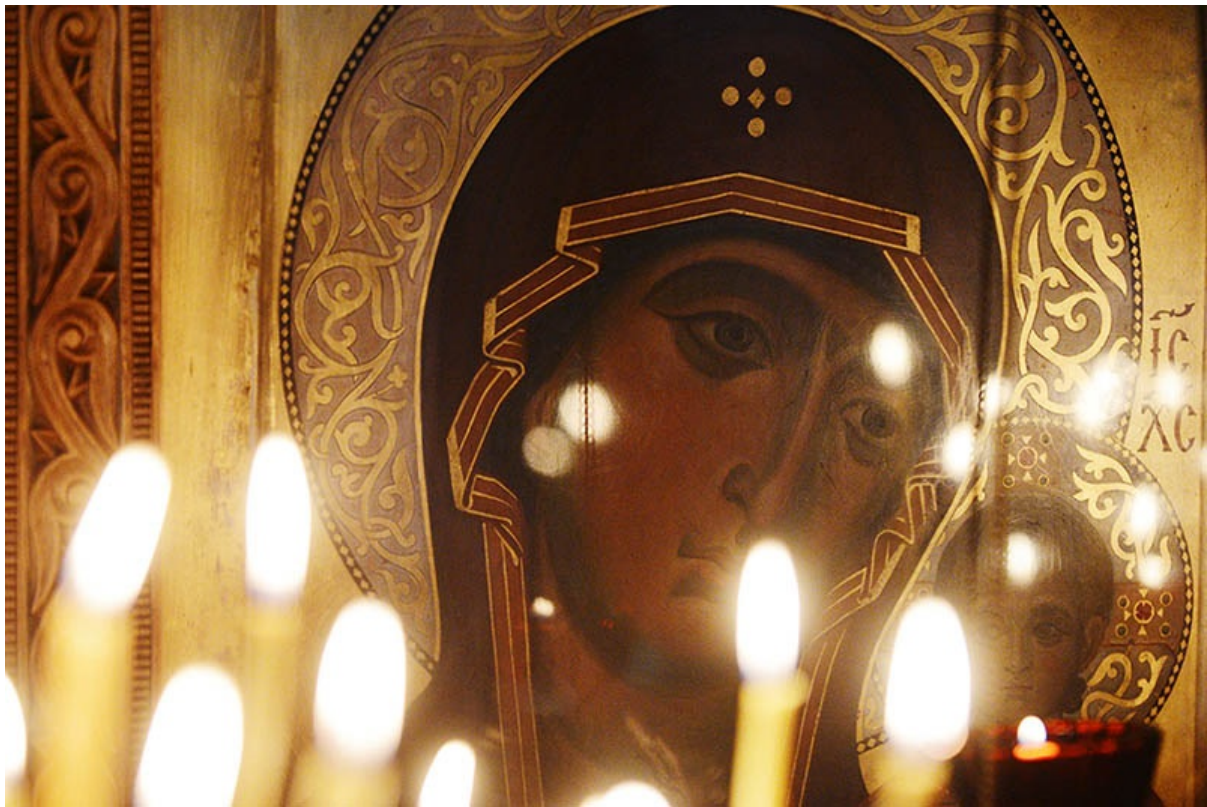


La Regola di preghiera alla santissima Madre di Dio: quando e come leggerla?

dell'arciprete Oleg Kruchinin
[The Catalogue of Good Deeds](#), 16 dicembre 2022



Che cos'è la Regola di preghiera alla santissima Madre di Dio? Come e quando usarla? Devo ricevere la benedizione di un sacerdote per leggere queste preghiere? Perché le preghiere vengono ripetute 150 volte? Spesso sento queste domande dai parrocchiani.

Questo articolo risponde alle domande più comuni e spiega come è nato questo rito, come il nome di Cristo sia invisibilmente presente in una preghiera alla santa Vergine e come seguire questo schema apparentemente complesso di petizioni di preghiera.

Una preghiera basata sul Vangelo

Tra le preghiere del mattino, che leggiamo ogni giorno a casa, c'è un sentito Canto alla santissima Madre di Dio: "Madre di Dio Vergine gioisci; colmata di grazia Maria, il Signore è con te: benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo, poiché hai partorito il Salvatore delle nostre anime". Senza dubbio, tutti i cristiani ortodossi conoscono e amano

questa preghiera, che risuona nelle case e nelle chiese (per esempio il sabato sera, quando il coro lo canta tre volte durante la benedizione dei pani durante la Veglia notturna).

La pratica di ripetere questa preghiera non una o tre volte, ma centocinquanta volte è chiamata la Regola della Madre di Dio. È chiaro che completare un tale numero di ripetizioni senza pause o interruzioni sarebbe difficile. Ecco perché la Regola è divisa in quindici decadi, intervallate da altre preghiere. È conveniente usare una corda di preghiera per tenere traccia delle preghiere.

La base di questa esaltazione orante della Madre di Dio è costituita da tre citazioni del Vangelo di Luca.

La prima parte è il saluto dell'arcangelo Gabriele al momento dell'Annunciazione: "E l'angelo, entrato da lei, disse: Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne" (Lc 1,28) .

La seconda parte è la glorificazione della Vergine Maria da parte della giusta Elisabetta: "...ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo, ed esclamò a gran voce: Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!" (Lc 1:41-42).

La terza parte è la risposta della stessa Madre di Dio: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore!" (Lc 1:46-47).

Secondo gli storici della Chiesa, fu probabilmente san Cirillo di Alessandria, uno dei Padri della Chiesa del V secolo, a combinare i frammenti del Vangelo in un unico appello di preghiera. Nel rito latino, un'invocazione quasi identica è nota fin dall'XI secolo come "Ave Maria".

La Stella della Luce, un manoscritto sui miracoli

In Russia, la pratica di ripetere "Madre di Dio Vergine, gioisci" durante le preghiere monastiche o private iniziò a diffondersi verso la fine del XVII secolo. Un tale sforzo spirituale era compiuto da coloro che desideravano pregare la Madre di Dio in modo speciale, ricevendo da lei conforto e protezione, o ringraziando la santa Vergine per la Sua intercessione.

La Regola della Madre di Dio fu formata sotto l'influenza della popolare raccolta manoscritta intitolata *La Stella della Luce* (Звезда Пресветлая), con descrizioni di miracoli associati alla preghiera "Madre di Dio Vergine, gioisci", raccolta in quindici capitoli.

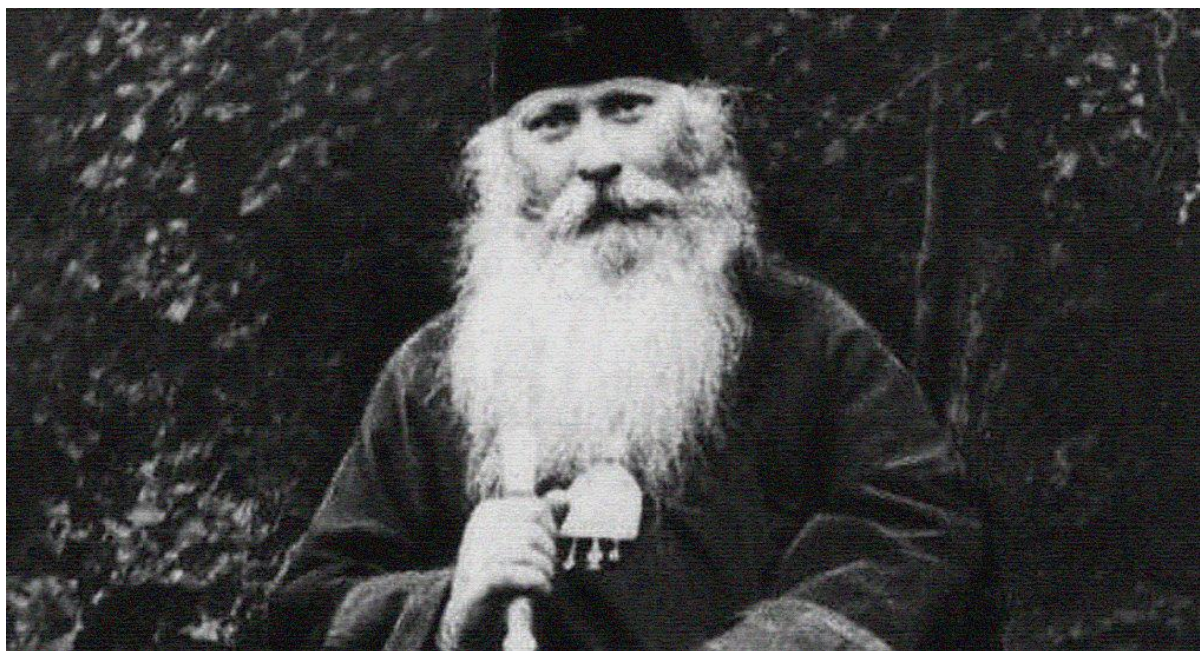
Tra le altre, includeva la storia di un certo monaco che rise di questa preghiera e fu privato della sua sanità mentale. Dopo aver trovato la forza di rivolgersi alla Madre di Dio, fu perdonato. Un'altra storia racconta di un vescovo, che non riconobbe questa preghiera, dopo di che si vide annegare in un sogno. Dopo essersi pentito, il sogno si ripeté, ma questa volta la Madre di Dio apparve in esso e salvò il vescovo dall'annegamento. Tali storie erano facili da memorizzare e servivano per l'educazione spirituale dei fedeli.

Una preghiera benedetta dai santi

Nel 1825, il venerabile Serafino di Sarov descrisse di aver avuto una visione della Madre di Dio, che gli ordinava di fondare una comunità monastica femminile (l'attuale convento di Diveevo). Il sentiero, lungo il quale la Madre di Dio camminava intorno al futuro monastero, era chiamato Canale (Kanavka) della Madre di Dio. Seguendo la volontà di san Serafino di Sarov, le sorelle della comunità di Diveevo iniziarono a camminare lungo questo canale ogni giorno, leggendo "Madre di Dio Vergine, gioisci" 150 volte.

Anche altri anziani hanno parlato dei benefici della lettura della Regola della Madre di Dio. Il venerabile Partenio di Kiev (inizio del XIX secolo) ha recitato questa preghiera 300 volte al giorno. Anche lo ieroschemamonaco Iliodor dell'eremo di Glinsk (fine del XIX secolo) ha benedetto i suoi figli spirituali perché leggessero questa preghiera.

Il XX secolo vide la formazione della Regola della Madre di Dio nella sua forma moderna grazie allo ieromartire Serafim (Zvezdinskij). Mentre era in esilio, il vescovo Serafim osservava questa regola di preghiera ogni giorno. Raccomandò di ampliarla commemorando vari eventi della vita della santa Vergine e aggiungendovi petizioni private, pregando per sé e per il mondo intero.



lo ieromartire Serafim (Zvezdinskij)

"Protegetevi più spesso e più diligentemente, miei cari figli, con questo muro invincibile. Con questa preghiera, non periremo mai. Non bruceremo nel fuoco né affonderemo nel mare", scrisse vладыка Serafim ai suoi figli spirituali dall'esilio. "E se Satana, il nostro avversario, dovesse farci inciampare sulla nostra strada e buttarci giù, canteremo il saluto angelico e le nostre anime malate, contaminate dal peccato, saranno guarite e rese pure".

Leggere la Regola della Madre di Dio

La Regola della Madre di Dio non è inclusa nel Tipico, e i modi di leggerla possono variare. Consideriamo quella introdotta dallo ieromartire Serafim (Zvezdinskij).

All'inizio della Regola leggiamo il "Padre nostro" e la preghiera: "Aprici le porte della

misericordia, benedetta Madre di Dio; sperando in te non periamo, ma siamo liberati per mezzo tuo dalle sciagure: tu sei infatti la salvezza della stirpe dei cristiani".

Poi, con attenzione e lentamente, ripetiamo dieci volte: "Madre di Dio Vergine gioisci; colmata di grazia Maria, il Signore è con te: benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo, poiché hai partorito il Salvatore delle nostre anime".

Dopo la prima decina, ricordiamo la Natività della Santissima Madre di Dio. Preghiamo per le madri, i padri e i figli.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, salva e custodisci i tuoi servi (nomi dei genitori e dei parenti) e dona riposo con i santi nella tua gloria eterna a coloro che sono defunti".

Seconda decina. Ricordiamo la Presentazione al Tempio della santa Madre di Dio. Preghiamo per coloro che si sono smarriti e si sono allontanati dalla Chiesa.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, salva e proteggi i tuoi servi perduti e traviati (nomi) e uniscili alla Santa Chiesa Ortodossa".

Terza decina. Ricordiamo l'Annunciazione della santissima Madre di Dio e preghiamo per l'estinzione dei dolori e la consolazione di coloro che piangono.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, placa i nostri dolori e invia consolazione ai tuoi servi malati e addolorati (nomi)".

Quarta decina. Ricordiamo la visita della santissima Madre di Dio alla giusta Elisabetta. Preghiamo per la riunione dei separati e per coloro i cui parenti o figli sono scomparsi.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, unisci i tuoi servi separati (nomi)."

Quinta decina. Ricordiamo la Natività di Cristo e preghiamo per la rinascita delle nostre anime e una nuova vita in Cristo.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, concedi a me, che sono stato battezzato in Cristo, di rivestirmi di Cristo."

Sesta decina. Ricordiamo l'Incontro del Signore e la profezia di san Simeone, "...e anche a te una spada trafiggerà l'anima". (Vedi Lc 2:35) Preghiamo che la Madre di Dio incontri le nostre anime nell'ora della nostra morte, considerandole degne di ricevere la santa comunione e guidandole attraverso le caselle aeree del pedaggio.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, concedimi nell'ora del mio ultimo respiro di prendere parte ai santi misteri e guida la mia anima attraverso le terribili prove."

Settima decina. Ricordiamo la fuga in Egitto e preghiamo che la Regina del Cielo ci aiuti a evitare le tentazioni in questa vita e ci liberi dalle disgrazie.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, non indurmi in tentazione in questa vita e liberami da ogni disgrazia."

ttava decade. Ricordiamo la scomparsa del bambino dodicenne Gesù a Gerusalemme e il dolore della Madre di Dio per la perdita del suo Figlio. Preghiamo, chiedendo alla Madre di Dio una preghiera incessante al suo Figlio.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, purissima Vergine Maria, concedimi una preghiera incessante di Gesù".

Nona decina. Ricordiamo il miracolo di Cana di Galilea, quando il Signore trasformò l'acqua in vino, udendo le parole di Sua Madre, che diceva: "Non hanno più vino". Chiediamo alla Madre di Dio di aiutarci nei nostri affari e di liberarci dal bisogno.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, aiutami in ogni cosa e liberami da ogni bisogno e dolore".

Decima decina. Ricordiamo la Madre di Dio in piedi presso la Croce del Signore, quando il dolore trafisse la sua anima come un'arma. Chiediamo alla Madre di Dio di aumentare la nostra forza spirituale e di allontanare il nostro sconforto.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, beata Vergine Maria, rafforzami spiritualmente e allontana il mio sconforto."

Undicesima decina. Ricordiamo la Resurrezione di Cristo e chiediamo alla Madre di Dio nella preghiera di risuscitare le nostre anime e di darci vigore per nuove azioni di fede.

"O santissima Sovrana Madre di Di, risuscita la mia anima e donami una costante disponibilità a nuovi atti di fede."

Dodicesima decina. Ricordiamo l'Ascensione di Cristo, alla quale era presente la Madre di Dio. Preghiamo e chiediamo alla Regina del Cielo di elevare le nostre anime dai vani divertimenti terreni e di indirizzarle verso l'aspirazione al regno celeste.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, liberami dai pensieri vani e concedimi una mente e un cuore che tendano alla salvezza dell'anima."

Tredicesima decina. Ricordiamo la sala superiore di Sion e la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e sulla Madre di Dio. Preghiamo: "Crea in me un cuore puro, o Dio, e rinnova dentro di me uno spirito retto. Non respingermi dalla tua presenza e non togliermi il tuo santo Spirito".

"O santissima Sovrana Madre di Dio, invia e rafforza la grazia dello Spirito Santo nel mio cuore."

Quattordicesima decina. Ricordiamo la Dormizione della santissima Madre di Dio e le chiediamo un riposo sereno e pacifico.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, concedimi una morte serena."

Quindicesima decina. Ricordiamo la gloria della Madre di Dio, con la quale è incoronata dal Signore dopo il suo passaggio dalla terra al Cielo, e preghiamola di non abbandonare i fedeli sulla terra, proteggendoli da ogni male.

"O santissima Sovrana Madre di Dio, salvami da ogni male e proteggimi con il tuo omoforio".

Alla fine leggiamo ancora una volta: " Aprici le porte della misericordia..."

Lode al Figlio e alla Madre

Lo schema di cui sopra è difficile da ricordare a memoria; per osservarlo, bisogna guardare costantemente il testo delle petizioni. Tuttavia, tale testo potrebbe non essere sempre a portata di mano. Per questo motivo, esiste un'altra versione della Regola della Madre di Dio. Dopo aver ripetuto "Madre di Dio Vergine, gioisci" dieci volte, leggiamo "Padre nostro" e poi iniziamo a leggere la seguente decina di preghiere.

Sono possibili anche altre opzioni. È consigliabile consultare il proprio mentore spirituale per scegliere il modo più appropriato di leggere questa preghiera.

Molti dei giusti attribuivano grande importanza alla Regola della santissima Madre di Dio. A prima vista, non contiene alcuna petizione diretta alla Madre di Dio, né menziona Gesù Cristo. Allo stesso tempo, quando leggiamo: "Madre di Dio Vergine, gioisci", diventiamo come angeli che glorificano la Madre di Dio, e quando diciamo "Signore", "frutto del tuo grembo" o "il Salvatore", intendiamo Gesù Cristo. A tal fine, osservando la Regola della Madre di Dio, lodiamo il Figlio di Dio e la sua purissima Madre, entrando in comunione orante con loro e venendo sotto la loro protezione celeste.